

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l' ufficio della FALCE Anno L. 4.
 Semestre » 2.
 Trimestre » 1.
 Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
 Semestre » 3.
 Un numero arretrato C^m 20.
 Le associazioni decorrono dal 4° d' ogni mese.

LA FALCE

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3^a pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.
 In 4^a pagina » 40.
 Per la seconda volta e successive . . . » 20.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
 La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L' abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all' anno anticipate.

I sigg. Socj della Biblioteca Circolante che non hanno ancora saldato il loro abbonamento pel 1° semestre 1873 sono pregati a farlo prima dello spirare del mese corrente.

Consiglio Provinciale

Trapani 14 agosto 1873.

Il fatto più serio che in questi giorni succeda nella nostra Provincia, come in ogni altra Provincia del Regno, è la convocazione del nostro Consiglio Provinciale, che riunito nella sessione ordinaria d'autunno, viene ad attirare l'attenzione della nostra città, immersa com' ella è, negli spettacoli dei suoi giuochi pirotecnici e delle sue corse, nella ricorrenza delle feste annuali.

Se fosse permesso ad occhi profani, come sono i nostri, di leggere entro al buio di un labirinto, ove tanti piccoli o grandi interessi si dibattono e fanno a cozzo; ove tante piccole leghe si stringono oggi per iscindersi dimani, ed ove ogni testa, ci si passi la frase, ci rappresenti un campanile, il nostro compito di cronisti sarebbe bello e tracciato, e la via da percorrere, agevole e sicura.

Intanto però che noi cerchiamo questo filo di Arianna, che ci serva di guida, ci sia permesso di accennare così di sfuggita a due grossi partiti o falangi che ci par di scorgere in seno a questo labirinto.

Di questi due partiti, uno procede innanzi con aria di maggior confidenza e che potrebbe chiamarsi la *destra* del Consiglio; in esso crediamo di scorgere tutta la falange trapanese, perchè o è agli interessi trapanesi che s' ispira o in Trapani conta il suo nucleo principale. Coloro però, a cui stanno a cuore gl' interessi legittimi, e più l' onore di Trapani, gli rimproverano certe alleanze più o meno legittime che invece di dargli credito e forza lo rendono vulnerabile da più lati e potrebbero affrettarne la caduta. Un altro gli sta a' fianchi, avido del potere e potrebbe chiamarsi di *sinistra*, perchè un onorevole della Camera, a cui non fanno difetto, più che ad altri, le discipline parlamentari, lo dirige nelle sue mosse e gli presta il nome. In esso ci par di ravvisare un partito che s' adombra ad ogni lieve interesse trapanese, e nel patrimonio della Provincia vorrebbe trovare un campo da sfruttare a beneficio di tutti, all' infuori del capoprovincia. All' uno e all' altro mancano a nostro avviso quella omogeneità nelle parti, e quella

unità d' indirizzo (se non si vuol aggiungere quel senso di rettitudine) che possono render sicura una vittoria, e far andar gloriosi anche d' una sconfitta.

La riserva che noi ci siamo imposta circa agli individui che campeggiano nell' aula prefettizia alla tutela degli affari provinciali, sia ch' essi stiano a capo delle righe combattenti, sia che vi siano portati a rimorchio, ci fa lasciare oggi la penna per ripigliarla più tardi, quando, cessate le discussioni annunziate all' ordine del giorno, e che noi auguriamo serie e dignitose, ci sarà dato di vedere entro qual parte del campo ci sia per noi delle spighe da raccogliere o del loglio da buttare.

Atti ufficiali della Provincia

Consiglio Provinciale

Nella tornata del 43 corrente risultavano eletti:
 Presidente con voti 44. **Alberto M. Mistretta.**

Vice-Presidente con voti 46. **Barone Girolamo Adragna.**

Secretario con voti 47. **Avv. F. Calvi**, dopo la renunzia del Consig. **Caminnei** stato eletto con voti 45.

Vice-Secretario, con voti 43. **Avv. G. M. Patricio.**

Deputati Provinciali

Nella stessa tornata erano eletti:
 Pampelone Giuseppe, con voti . . . 27
 Nuccio Cav. Mario 46
 Giacomazzi Giacomo 14
 D' Ali Giuseppe 46
 Supplente—Barone Barberi Giuseppe.

Rivista della viabilità

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI APPENDICE*

Trapani.

La sistemazione della via vecchia da Trapani a Marsala è un' opera che bisogna farsi ad ogni modo.—Vari tronchi ne sono stati fatti in epoche diverse, e di recente i proprietari interessati hanno intrapreso la sistemazione del primo tronco che arriva al Passo delle Pietre, ove si diparte la strada per Nubia. Marsala ha quasi com-

(* Un incidente occorso nella tipografia, e del quale chiediamo venia ai lettori, ci fece omettere nel numero ultimo di questa Gazzetta il brano che segue di questo scritto, che riportiamo come termine e complemento di esso.

LA DIREZIONE.

pita tutta la parte di codesta linea che ricade nel proprio dominio, e spetta a noi compire la nostra riunendo i tratti esistenti.

Salemi.

Sarebbe una strada di grandissima utilità quella da Trapani a Salemi, che attraversa fertillissime campagne. Dovrebbe costituirsi un consorzio tra i vari comuni interessati, e non dovrebbe esser Trapani l' iniziatrice di tale consorzio? Salemi che non ha nessuna strada comunale, che non pensa a volerne fare alcuna, non dovrebbe impegnarsi a questa strada di grandissimo interesse?

Calatafimi — Gibellina — Salaparuta — S. Ninfa — Vita.

Non hanno nessuna strada comunale, e non pensano nè punto nè poco a farne alcuna, cosicchè le loro campagne non potranno sperare mai alcun miglioramento.

Castellammare.

Possiede un ricco e fertilissimo territorio; ha da molti anni la strada per Fragginesi, ma di nuove strade non ne parla affatto, come cosa, cui non debbano pensare i comuni, ma solo la Provincia e lo Stato.

Di quale utilità non sarebbe una strada diretta fra Castellammare ed Alcamo? Tutte poi le contrade a ponente del monte Inici non dovrebbero avere una strada che le unisse alla provinciale al ponte dei bagni di Segesta? E la strada dei Fragginesi non dovrebbe esser protratta?

Pantelleria.

Ha dichiarato obbligatorie varie strade che possono esser sistemate e ridotte in buono stato, però nella specie delle vie vetturali.

Anche questo è un genere di lavoro di molta utilità, ma sconosciuto o negletto.

I comuni non provvedono mai ad un po' di manutenzione per le vie vetturali, e per tutte le così dette *trazzere*, eppure tali strade han bisogno di essere migliorate e riparate. Le nostre trazzere, d'inverno, si rendono impraticabili, perchè le acque vi corrono sfrenatamente, grandi ammassi di pietre ne sbarrano il passo. Un po' di cura sulla condotta delle acque; la ristaurazione delle rotture che si producono; lo assodamento dei passi, ove si affonda; qualche ponticello; lo sgombrò dei pietroni etc. dovrebbero render comode le strade mulattiere che nello inverno sono pericolose di vita.

Comunemente sono sparsi di grosse pietre, avanzi di antichi acciottolati disfatti, o gittate a caso, e nei tempi piovosi tra l' un pietrone e l' altro si produce un fosso, sicchè a camminarvi bisogna porre i piedi in una seguela di fossi, e guai se si perde l' equilibrio.

In occasione delle presenti feste della città la nostra Gazzetta anticipa di due giorni la sua pubblicazione.

Vorremo augurarci che i comuni tutti della provincia rivolgano le loro cure ad attuare la legge 30 agosto 1868, la quale è stata da noi poco letta e niente compresa; quando vi hanno provincie che ne ritraggono un' utilità immensa. Per effetto di essa lo Stato contribuisce un quarto della spesa, un altro quarto lo dà la provincia, e non resta che una metà a doversi provvedere per cura della Comune.

Una porzione di questa metà sarà contribuita dai fondi laterali alla strada; il resto verrà proccacciato con le diverse imposte speciali indicate dalla legge. Fra queste la prestazione in natura è il perno dell'esecuzione della legge; in virtù di essa tutti gli uomini atti al lavoro con gli animali ed i carri sono obbligati a prestarvi 4 giornate all'anno, e nel tempo che vogliono.

Per quanto a certuni possa ciò sembrare paradossoso: se alla costruzione di queste opere di tanto interesse materiale si avesse a procedere al modo stesso che si è operato per altre opere d'interesse puramente civile o morale, cioè per alzare campanili, erigere chiese e cappelle, alle quali opere ciascun comunista ha dedicato il suo lavoro nei limiti delle sue forze, fin ad offrire ad esse il riposo delle domeniche; le strade verrebbero aperte, e tanto più sollecitamente, quanto più grande sarà stato il concorso di tutti gli interessati; il quale per essere vivamente efficace non dovrebbe avere il suo unico addentellato nella legge che lo impone, ma poggiare anzitutto sulla coscienza di favorire i più vitali interessi del paese.

Mettiamo termine a questa parte della nostra rivista relativa ai comuni coi seguenti reasunti:

Strade comunali sistemate dal 1860 al 1873.

Comune di Marsala	Chil.	51,462
• Castelvetro	•	7,000
• Monte San Giuliano	•	10,000
• Trapani e Paceco - strada Sapone	•	9,031
Id. Nubia	•	4,000
• Trapani - Via vecchia di Salemi		4,000
		<hr/>
		82,493

Reasunto di tutte le strade rotabili esistenti nella Provincia.

	Governativa	Provinciali	Comunali	Totale
Strade esistenti al 1848	75,628	23,837	•	99,465
Strade sistemate dal 1848				
al 1860		123,668	45,605	169,273
Id. dal 1860 al 1873.	16,690	83,440	82,493	182,623
				<hr/>
				Totale Chil. 451,361

Sicchè nella nostra provincia tutte le strade rotabili in totale ammontano a chil. 451,361.

E siccome la superficie in chilometri quadrati è di 2097 e la popolazione di 214,981, così la viabilità corrisponde a chil. 0,214 per ogni chilometro quadrato di superficie, e chil. 2,400 per ogni mille abitanti, ovvero due metri di strada per ogni abitante. Non c'è da poterci muovere. Rapporto assai tenue che ci dovrebbe far pensare seriamente ad accrescerlo, mentre una provincia può dirsi ben provveduta di strade allorquando ne possiede un chilometro per ogni chilometro quadrato di superficie, e noi non siamo che ad una quinta parte di siffatta metà; in altri termini per avere una buona rete stradale dovremmo quintuplicare quella che abbiamo attualmente!!

I comuni per effetto della legge 30 agosto 1868

sono obbligati a sistemare le seguenti strade.

	Chil.	Lire
Monte S. Giuliano		
— Strada S. Vito	28,000	378,000
— S. Marco-Tangi-Ballata	13,000	234,000
Alcamo Camporeale	21,867	400,600
Castelvetro — Strada Selimonte	5,500	90,000
Campobello — Strada Tre Fontane	7,937	96,277
Partanna — Strada di mare	10,500	68,500
— Scebbi-Sclacca	5,711	90,000
	<hr/>	<hr/>
Totale	92,545	1,356,777
Inoltre Castelvetro volontariamente eseguirà la Strada di Bresciana	9,000	50,000
Id. di Seggio	12,000	144,000
	<hr/>	<hr/>
	113,545	1,550,777

Tralasciamo Pantelleria, perchè trattasi di strade vettrali.

Passato in rassegna tutto ciò che si riferisce ai comuni passiamo ad esaminare ciò che si propone di fare la Provincia, e si spera che faccia il governo.

Strada da Gibellina ad Alcamo.

La importantissima strada da Gibellina ad Alcamo e Castellammare in gran parte è stata già costruita, e restano a farsi altri chilometri 41,453 da Lattughella ad incontrare la già nazionale da Calatafimi ad Alcamo presso il fiume Freddo, il cui progetto ammonta a L. 300,000; ed un'altro tratto sino al Fegotto di chil. 3, che presuntivamente importerà L. 30,000. Codesta strada metterà in comunicazione il circondario di Gibellina col capo distretto Alcamo, e col porto di Castellammare. Lo appalto di tal'opera è andato deserto varie volte. Fortuna se alla prossima apertura del Consiglio Provinciale ne sarà presentata una, come si spera, perchè sia compiuta la grand'opera interrotta.

Strada Mazzara-Salemi.

La grande distanza che s'interpone da Mazzara a Salemi, e la necessità di unire direttamente codesti due paesi, fece intraprendere alla provincia la sistemazione della strada diretta fra essi, della quale sono appaltati chil. 13,065 per L. 163,000; sono già a quest'ora 9 chilometri condotti a termine, e gli altri chil. 4,065 sono intrapresi.

È stata presentata offerta pel 2° tratto di chilometri 13,502 dello importare di L. 230,000; resta a farsi il progetto per i rimanenti chilometri 3, che presuntivamente importeranno 90m lire.

Strada da Trapani a Castellammare.

Dando uno sguardo alla carta geografica della nostra Provincia, si scorge facilmente che il vastissimo territorio compreso fra la strada nazionale da Trapani a Calatafimi ed il mare di tramontana è affatto privo di strade, ad onta che abbia molta popolazione campestre, colle importanti frazioni di comuni Custonaci, San Vito, Macari, Tangi e Ballata, e con fertissime campagne beneficate.

Per provvedere di strade codesta parte della provincia, il Consiglio Provinciale ha votato la sistemazione della strada da Trapani a Castellammare che passerebbe per la ubertuosissima contrada Fragginesi.

Di essa si è redatto il progetto per chil. 9,105 dai Fragginesi al Celso che importano L. 385,000; resta a farsi quello per gli altri chil. 18,436 per modo che in totale essa strada sarà di chilometri 27,541, e presuntivamente importerà lire 755,000.

Siffatta strada avrebbe il supremo scopo di rendere duratura la pubblica sicurezza in quelle contrade, che per la loro inaccessibilità per mano di strade, e per la parte montuosa che hanno, sono state sempre covo di malfattori—Essa sarebbe una comunicazione diretta tra i due porti di Trapani e Castellammare, ed una linea da Trapani a Palermo più breve e diretta di quella esistente—Unendosi alla linea in parola le due altre comunali per San Vito, e fra S. Marco-Tangi-Ballata, codesta parte settentrionale della Provincia verrebbe ad avere la sua naturale rete stradale.

Or lo impegno nella Provincia di mantenere libero il bilancio a far fronte allo aggravio che dovrà sostenere per la esecuzione della ferrovia Palermo-Trapani, ha fatto rimandare alle calende greche la esecuzione della suddetta strada Trapani-Castellammare.

L'Amministrazione provinciale aveva pure votata una strada diretta da Castelvetro a Partanna di chil. 10,607 che importerebbe L. 150 mila, ed un'altra da Calatafimi a Segesta di chilometri 4,500, per la quale occorrerebbero lire 60,000—Quest'ultima che avrebbe il nobile scopo di portare a quelle stupende antichità di Segesta, sarebbe pure importante all'agricoltura, attraversando giardini di aranci, e terreni fertilissimi—Ma anch'esse sono state incluse nella sospensione per dar luogo alla ferrovia.

Sicchè le strade Provinciali da farsi, state già votate, sarebbero le seguenti:

Quelle che saranno eseguite.

	Chil.	Lire
Completamento della strada da Gibellina ad Alcamo e Castellammare	14,153	330,000
Idem di quella da Mazzara a Salemi	20,500	400,000
Strade la cui sistemazione è stata sospesa per la ferrovia.		
Da Trapani a Castellammare	27,544	755,000
Da Castelvetro a Partanna	10,607	150,000
Da Calatafimi a Segesta	4,500	60,000
	<hr/>	<hr/>
	77,304	1,695,000

Strada da Trapani a Castelvetro e Girgenti.

Esposta in tal modo la rete stradale provinciale e quella comunale obbligatoria da farsi, e disegnate nella carta geografica della Provincia di Trapani, unitamente a tutte le vie rotabili esistenti, si osserva che tutte queste linee si sviluppano alla periferia della provincia, ove sono allocati tutti i suoi paesi; ed il suo territorio resta sprovvisto di comunicazioni nella sua parte centrale, ove sono i terreni più fertili. In essa si sviluppa la sola strada esistente per Marsala e Salemi, e fra breve anche l'altra fra Mazzara e Salemi.

Ma la grande distanza da Paceco a Castelvetro di chil. 45 ha supremo bisogno di una strada a ruota, come di una principale arteria.

Chi guardi la carta geografica della Sicilia, vi osserva, che mentre vi ha una grande strada al nord da Palermo a Messina per le marine, un'altra centrale da Palermo a Messina per le montagne, passando per Catania, ed alla parte occidentale da Palermo a Trapani, manca interamente una comunicazione diretta e di nazionale

importanza, che da Trapani corra direttamente a Girgenti, collegandosi alla strada per Caltanissetta—Questa grande lacuna nella rete stradale siciliana fa sì che tra le due provincie limitrofe di Trapani e Girgenti, lo scambio dei prodotti non si faccia altrimenti che a schiena di animali, attraverso il fiume Belice, pericoloso a guardarsi. Da Trapani poi per andare a Girgenti bisogna (ci si crederebbe?) prima toccare Palermo, facendo il doppio cammino; né vale che ci sia il mare, giacché da Trapani a Siracusa non vi è alcun porto, e le comunicazioni marittime sono incerte, malsicure, e rare—Questo grande bisogno è stato ben conosciuto dal governo, il quale ha compreso in un progetto di legge per istrade a farsi a spese nazionali col concorso delle provincie interessate, la linea da Paceco a Castelvetro, Menfi, Sciacca, Girgenti—La parte di essa che ricade nella nostra Provincia sarebbe di circa chil. 48, e potrà costare circa L. 4,170,000, oltre la metà del ponte sul Belice in L. 420,000, in totale L. 4,290,000.

Strada di San Giuseppe dei Mortilli.

Altra strada di grande importanza interprovinciale è quella da Poggioreale per Camporeale a San Giuseppe dei Mortilli—Codesta linea darà vita a Camporeale che attualmente è privo di comunicazioni, e unirà direttamente tutta la parte sud-ovest della nostra Provincia a Palermo—E qui cade in acconcio di osservare che se fra le provincie di Girgenti e Trapani, divise dal fiume Belice, vi ha la sola comunicazione fra Partanna e Santa Margherita, fra quelle di Palermo e Trapani non vi ha parimenti che la sola strada nazionale. Quanto resta ancora da fare!!

Per la strada in parola, ch'è lunga chilometri 27,960, i progetti già redatti ne fanno ammontare la spesa a L. 640,000.

Essa è stata parimenti compresa nel progetto di legge per esser fatta dallo Stato col concorso della provincia—Assieme, le due strade che saranno fatte dal governo col concorso della provincia, sono lunghe chilometri 76 ed importano L. 4,930,000.

Nel seguente specchio riassumiamo tutte le strade a farsi.

	Chil.	Lire
Strade comunali obbligatorie	413,515	4,550,777
Strade provinciali deliberate di farsi	34,653	730,000
Sospese a causa della ferrovia	42,648	965,000
Nazionali col concorso della Provincia	76,000	4,930,000
Totale	266,816	5,475,777

Conclusioni.

Allorché adunque si saranno spesi questi cinque milioni dai comuni dalla provincia e dallo Stato, avremo altri chil. 266,816 di strade che uniti agli esistenti chil. 451,361, daranno un totale di chil. 718 che—per la superficie di chilometri quadrati 2097—corrispondono a chilometri 0, 342 di strade per chilometro quadrato di superficie.

Ecco adunque, che anche quando saranno spesi questi cinque milioni, non avremo che una rete equivalente alla terza parte di quella che ci sarebbe necessaria.

Coloro che son chiamati ad amministrare la cosa pubblica sia alla comune, sia alla provincia,

sia alla nazione pongano, per carità, seria attenzione a codeste cifre, perocché esse sole ci possono far comprendere la nostra vera posizione, ed i nostri bisogni.—Per bene amministrare non bisogna prender le decisioni all'impronto, seguendo l'aura che spira in un dato momento; ma aver piena conoscenza dei bisogni supremi del paese. Quando avremo riscosso dalle campagne una sovrappiù per farne strade, saremo certi di aver fatto un gran bene, e le popolazioni ne saranno contenti.

Paragoniamo per poco quanto rendono i terreni presso le vie rotabili, e quanto quelli nello interno, ove mancano le comunicazioni, e vedremo che i primi si danno a prezzi doppi dei secondi. Di guisa che senza timore di errare possiamo asserire che le strade a ruota nel periodo di un ventennio dopo la loro istituzione, facendo crescere la popolazione campestre, fanno raddoppiare il valore dei terreni laterali.—E di fatti in condizioni di qualità eguali, quelli in prossimità delle strade si gabellano ad onze 20 la salma, mentre gli altri nello interno deserto si gabellano ad onze 40.

L'Amministrazione provinciale si è decisa a non intraprendere nuove strade a ruota, e riservare tutte le sue forze per la ferrovia—Noi riconosciamo quant'ogni altro che le ferrovie sono il più potente mezzo di civilizzazione e sorgente di ricchezza; solo abbiamo i nostri dubbi se sia savio consiglio il fare oggi la ferrovia, postergando al futuro il miglioramento della nostra scarsissima rete di strade a ruota, della quale abbiamo appena un quinto, o pure se si dovesse pensare assai più seriamente a migliorar questa, affinché la ferrovia trovasse più probabilmente il mezzo di sua esistenza.—Ad ogni modo *cosa fatta capo ha*, e ove la provincia vada a rilente nel far nuove strade, bisogna che i comuni pensino seriamente a farle essi stessi colle proprie risorse—Questo si chiamerebbe esser logici e accorti amministratori del pubblico patrimonio.

La rete secondaria delle strade ordinaria, che a noi manca, e tutte le stradelle comunali, e vicinali penetrando nelle più recondite parti delle nostre campagne, facendone aumentare la produzione, ne raccoglierebbero via via i prodotti, per portarli alla ferrovia ed ai porti, destinati ad esercitare il grande scambio con l'estero.—Mancando le prime, la ferrovia non avrà che trasportare, e le nostre contrade non avranno modo di aumentare la loro produzione.

Rassegna Bibliografica

L'ARCHIVIO STORICO SICILIANO, *pubblicazione periodica per cura della scuola di paleografia di Palermo* (Anno I, Fasc.° II) non aveva a sdegno di occuparsi de' due lavori trapanesi sotto enunciati.

Riportiamo quel giudizio, non per lode che possa venire all'autore dei due scritti medesimi, ma per tener presente al nostro Municipio uno scandalo che passa già i limiti d'un fatto di famiglia, e ci attira il biasimo della gente civile.

1. *Sull'antico Archivio del Comune di Trapani, lettere due d'un bibliofilo.* (Estr. dal giornale *L'Imparziale*, anno I, numeri 7 e 9). Trapani 1870. Di pagg. 15 in-8.°
2. *Su un regesto poligrafo dei secoli XIV e XV presso la Biblioteca Fardelliana di Trapani*, studi di Giuseppe Polizzi. Trapani 1873. Di pagg. 26, in-8.°

A chi voglia formarsi una idea dello stato in cui

trovasi l'antico archivio di uno de' più importanti Municipi siciliani, qual'è per avventura la nobile città di Trapani, gioverà leggere i due opuscoli sopra ricordati. Il signor Giuseppe Polizzi autore di essi narra come una parte delle scritture giacesse fino a pochi anni addietro accatastata in due stanze «le più luride di tutta la casa del Comune», e come altra parte da parecchie ventine d'anni fa «fu veduta a rovesciare per parecchi giorni» entro un pozzo! Sono appena sei anni che, mercè le laudevoli cure di un Sindaco della città, il cav. G. B. Fardella, fu data opera a *raunar le membra sparse* di quel prezioso deposito: chi diè mano al lavoro fu il Polizzi medesimo; il quale, senza badare a stenti e fatiche riuscì a mettere insieme in bell'ordine 731 volumi che abbracciano il periodo che corre dal 1399 al 1817, oltre una quantità non indifferente di lettere originali, regie, viceregie e municipali, riunite in cinque o sei grossi volumi; e appena una dozzina delle tante pergamene che quell'archivio dovea conservare. A questo, però, non si limitava il solerte archivista; e in una relazione presentata al Sindaco della città egli porgeva consigli opportuni e sentati, i quali, se fossero stati messi in pratica, avrebbero efficacemen e giovato al rassetto definitivo di quel prezioso deposito. Ma, per quel che rilevasi da una nota apposta alla pagina 4 del secondo opuscolo, non sembra che quei consigli fossero stati accettati. Il Municipio di Trapani, infatti, ond'è togliersi la molesta cura di quelle vecchie carte, ha ordinato che parte ne fosse depositata nella Biblioteca Fardelliana, e parte entro una chiesa abolita dove le tignole ed i topi vanno a trovar comodo pasto. Il signor Polizzi alza la voce contro tanto strazio, ed ha ragione; pur pure noi crediamo che tra gli archivisti antichi dei Comuni siciliani quel di Trapani sia de' più fortunati. Che n'è, che se ne sa degli antichi archivi di Caltagirone, Randazzo, Piazza, Castrogiovanni, Calascibetta, Naro, Sciacca, Licata, in una parola, delle città *demaniati* dell'isola nostra? Se ne togliamo qualcuno, per gli altri è buio pesto, e sarà gran che se ne rimangano scarsissimi avanzi. Quello invece di cui il Polizzi ci ha dato notizia è in uno stato di conservazione relativamente buono, ed ha trovato in lui un amoroso illustratore, che è quel che manca a presso che tutti gli altri.

Conservavasi in cotesto archivio un codice prezioso, che il Polizzi accuratamente descrive nel secondo degli opuscoli sopra ricordati. Contengonsi nel detto codice parecchie scritture legali di Andrea Isernia, Bartolo, Gualtieri di Paternò e d'altri; le costituzioni, o *Capitoli* di Giacomo, Federigo e Pietro II d'Aragona, le *Consuetudini* di Trapani, la *Pandetta de' dritti spettanti alla Dogana* di questa città, una Cronaca siciliana che si riscontra esser la medesima che quella pubblicata dal Di Giovanni (*Cronache siciliane ecc.* pag. 173 e segg.) oltre a parecchie altre scritture di diverso genere. Il Polizzi raccomanda a ragione il testo delle *Consuetudini trapanesi* compreso nel codice in parola, il quale è forse il più antico tra i conosciuti, e per questo solo titolo meriterebbe l'attenzione di coloro che attendono a pubblicar come conviensi i monumenti della legislazione consuetudinaria siciliana.

Un qui pro quo.

L'Esopo, nel suo foglio della scorsa domenica, ci regalava la peregrina notizia che il nostro Ospedale di S. Antonio era *fondato* da un signore di Cremona, il capitano Lazaro Locadelli. Pregando S. Antonio a mettere il povero Esopo sotto la sua protezione, gli rammentiamo che sin dal 1450 troviamo qualcuno dei nostri cittadini al Governo di quello Stabilimento, e l'Imperatore Carlo V, al 1535, un secolo prima della morte del Locadelli, mandava a curare in esso i feriti di Barberia. Del benemerito Cremonese sapevano finora solo ch'ei l'avesse impinguato di lasciti insigni, e non più di questo. Che Esopo ignorasse e fino aborrisse la storia, ce n'eravamo accorti; ma fino a questo punto!

Cronaca Provinciale

Alcamo—Mons. Vescovo di Mazara, con editto del 2 agosto corrente, dato ivi stesso fulminava la scomunica al *Diocesano*, giornaleto cleripopolare che noi annunziammo nel N. 4 della nostra Gazzetta. Rimandando i nostri lettori al numero 3 dello stesso giornale, che non ha paura di riportare tale quale l'editto della scomunica in fronte alle sue colonne, noi si contentiamo di darne il principio e la fine.

CARMELO VALENTI

Della Congregazione del SS Redentore
Per la grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica
VESCOVO DI MAZARA

Ai suoi dilettissimi Diocesani Salute e Pace

« Con dolore abbiamo saputo che in Alcamo illustre città della nostra Diocesi, ove testè invocammo in sacra visita le grazie e le benedizioni divine, si pubblica per le stampe un giornaleto intitolato: *Il Diocesano*.

« Avendo letto ecc. ecc.

« Aderendo pienamente al Dogma della Infallibilità del Pontefice Supremo, accettando in tutta la sua pienezza le condanne degli errori prescritti dal Sillabo e accettando tutte le encicliche del glorioso Capo della Chiesa, l'immortale Pio IX, in virtù di nostra Episcopale Autorità, in nome di Dio e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, infliggiamo la scomunica agli autori, ai fondatori, ai consiglieri, ai cooperatori che in qualunque modo aiutano, soccorrono, diffondono il giornale intitolato *il Diocesano*: i predetti incorrono ipso facto la scomunica senz'altra personale ammonizione o intima.

Dato in Mazara ecc.

✕ CARMELO VESCOVO

Mazara—Da questa città nessuna notizia finora ci arriva, all'infuori del citato editto episcopale e d'un Manifesto a stampa firmato *Console Sebastiano*, diretto agli elettori di quella città, dal quale rileviamo che *il sottoscritto*, citiamo le sue stesse parole, *reputa suo debito dichiarare decisamente di non voler prendere alcuna parte nell'amministrazione della Comune e della Provincia, che dal 1860 trovasi avere servito sino a proprio interesse e pel sommo di loro vantaggio; concludendo che egli non intende più esistere né pel Comune né per la Provincia, ritirandosi ancor bene da Consigliere sanitario, in che sin dalla Istituzione dei Consigli Sanitari di Circondario è stato rieletto ogni tre anni.*

Che hanno fatto, si dimanda, laggiù a Mazara al D^e Console per lanciarsi questa specie di secondo editto di scomunica? Siamo ansiosi di saperlo.

Campobello—Ci arriva notizia di una *Società Operaia di mutuo soccorso* che va ad impiantarsi in quella città. Saremo lieti di dare più tardi ulteriori notizie di questo fatto registrando il nome dei suoi fondatori.

Paceo—A proposito delle ultime elezioni amministrative in quella città, ci arriva una lettera da uno di quei Signori che il nostro corrispondente nel designare i due partiti elettorali, chiamava col titolo di Leviti. All'autore di essa e nostro cortese abbonato, siamo in dovere di dichiarare che se qualche frase potè fargli dispet-

to allo indirizzo del suo partito, essa non toccava per nulla l'onore e la dignità individuale di alcuno de' suoi amici, a cui facciamo di cappello, ma le sole convinzioni politiche che ciascuno di loro è padronissimo di professare, specialmente se in esse ci sia il bene e l'utile della patria.

E questo è quanto, come dicea la buon'anima del Marchese Colombi.

Cronaca cittadina

Incendio—Lo scorso lunedì, 11 corrente, un incendio piuttosto serio e che poteva avere assai gravi proporzioni si sviluppava nella contrada nel Cortigliazzo, quartiere di S. Pietro, e nel forno di Francesco Rubino. Fu una gara ammirabile di ajuti da parte della truppa del Distretto, di quella di Guarnigione, dei RR. Carabinieri e della PP. Sicurezza. Se non che la pompa municipale che in principio prese ad agire benissimo, venne meno in seguito per un guasto in essa avvenuto. A prevenire simili fatti e a poterli in tempo riparare non c'è previdenza che basti e il nostro Municipio potrebbe alla sua volta pensarci collo acquisto di una seconda pompa di riserba, con un miglior servizio di pompieri, e specialmente collo espellere una volta

per sempre dall'interno della città tanti depositi di materie combustibili (*alfa, disa, giumarra*), che in barba ai nuovi regolamenti di polizia urbana ci si accatastano con sì grave pericolo d'un intiero quartiere.

Del furto alla posta che si sa? nulla ad onta di tanti sospetti e ricerche. Una brutta impressione era quella prodotta dalle visite domiciliari fatte in seguito a certi anonimi, in pien meriggio e sul corso principale della città, a due onesti negozianti Manzo e Fontana. Fra tanti dubbj, una cosa è certa ed è il grave discredito che colpisce mortalmente l'ufficio postale e che da oggi in poi allontana da esso ogni fiducia, come da un locale infetto.

PICCOLA POSTA

— Al Sig. Dr. L. C., Castelvetrano. — Grazie vivissime dei suoi suggerimenti ed augurj. Continui a volerli bene e viva felice.

— Ai nostri abbonati, ivi. — Vi abbiamo chiesto notizie e non quattrini... capite?!!

— Al Sig. P. B., Pantelleria. — Terremo a cuore il suo desiderio e l'invitiamo a scriverci spesso sulle cose di costi. Accetta?

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

SUI FORAGGI

MEMORIA

DEDICATA AI PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

dal D^e ALESSANDRO BIZZI

Veterinario Provinciale

e stampata per cura del Comizio Agrario. — Trapani, tip. Modica-Romano — 1873.

Raccomandiamo ad ogni savio agricoltore e proprietario di bestiame della nostra Provincia questo importante lavoro del nostro egregio Veterinario Sig. Bizzi e gli siamo grati dello zelo operoso ch'egli spiega nel cercar di diffondere anche con opera di stampa i risultati degli studj e delle pratiche fatte nell'esercizio della sua professione.

PARIGI 1867
MENZIONE ONOREVOLE.

HAVRE 1868
MEDAGLIA D'ARGENTO.

VERNICE METALLICA

Di LAVERGNE e DEBEKE di Dunkerque, 8 rue des Vieux Remparts.

Preservante i Bastimenti, palizzate, porte d'ingresso, barche da Piloti, ecc.
dal tarlo, (BRUME) erbe marine, ecc. ecc.

Questa vernice metallica rimpiazza vantaggiosamente la ramatura dei bastimenti (specialmente quelli di catobaggio) possiede le stesse proprietà e costa 20 volte meno. È posta in recipienti della capienza di 3 litri, e secca in un'ora circa, ciò che permette di poterne applicare due mani nel corso di una marea, che costano tanti franchi per quante tonnellate di portata ha il bastimento, e mantiene la carena sempre pulita ed esente dalla puntura del tarlo, durante il periodo di due anni di navigazione.

Le sole precauzioni che bisogna avere nell'adoperare questa vernice, sono quelle di vuotare **COMPLETAMENTE** il recipiente, di ben mescolare la parte pesante con quella liquida, e di applicarla con dei pennelli comuni avendo ben cura di sempre mescolarla agitandola senza interruzione. La carena deve essere ben pulita e se possibile riscaldata, e la vernice può applicarsi tanto sul catrame e sulla pece che sul legno, ed anche sopra uno strato di zolfo o di sego.

PREZZO DI OGNI SCATOLA: 19 FRANCHI IN ORO.

Per maggiori schiarimenti si accudisca coi signori **LOMBARDO-FONTANA & C^o**, Largo S. Rocco, N.° 4, ove esiste il **DEPOSITO**.

DEPOSITO

Di SUOLA—PELLI nazionali e di Germania—CANAPE grezzo e pettinato di Napoli
a prezzi discreti.

Presso i sudetti Lombardo-Fontana & C.^o